

Remmy – Nuvole

il telefono ormai è sempre su muto
perché tanto qui non viene nessuno
ho cercato di tenerti per mano
ma è stato come stringere il fumo
e adesso sei un pensiero lontano
su cui indugio,
come un bimbo con il passo indeciso,
sei andata e non sai come mi uccide,
cado come foglie decidue.
Scrivo questa danza,
mentre fuori sembra che finisce il mondo,
e questa stanza si rimpicciolisce contro,
vorrei sentire caldo quando lei mi abbraccia,
ma sono un fantasma,
e nessuno mi salverà,
come in mezzo all'oceano su una zattera,
e il cielo tutto a un tratto si fa brutto,
non ci sei e di te è rimasto niente
però invece a me è rimasto tutto

di te ho parlato col cielo
però ha risposto che è inutile
solo per averti indietro io
avrei sparato alle nuvole
di te ho parlato col cielo
per fargli domande stupide
per un secondo di luce io
avrei sparato alle nuvole, le nuvole

voglio andare indietro
però non so ancora come ritornare,
anche se so a memoria tutte queste strade,
anche se so cadere e volare,
rumori in cielo,
non so se è un aereo od un temporale.
Costruisco un muro spero che non cada,
questa solitudine mi abbraccerà come mia madre,

ma mi sento fuori luogo ovunque io vada,
a volte vorrei andare a casa anche se sono a casa.
E non so se ci sei, ma sai lasciarmi in dubbio,
ma sai congelare il tempo e fuori è sempre autunno,
e a volte il tuo silenzio è troppo poco,
ed io prendo il volo, voglio svegliarmi solo su Saturno.
Un'altra notte che non ho risposta,
sveglio, ascolto la statale sembra mare o pioggia.
Non è ancora il momento mio per ritornare,
ho sbagliato strada apposta

di te ho parlato col cielo
però ha risposto che è inutile
solo per averti indietro io
avrei sparato alle nuvole
di te ho parlato col cielo
per fargli domande stupide
per un secondo di luce io
avrei sparato alle nuvole, le nuvole